

Caro Nik,

Sono passati tanti anni ma ancora non riusciamo a chiamarti Don. Ci troviamo a doverti salutare così, all'improvviso. Non ti neghiamo che siamo rimasti tutti sbalorditi, increduli, smarriti e dispiaciuti, nei confronti di una decisione presa così all'improvviso. Ma come ci hai sempre detto tu, ci sono cose che adesso non capiamo, ma che col tempo troveranno una loro spiegazione.

Sono passati tanti anni da quando sei arrivato quella domenica a Cossignano e noi eravamo soltanto un gruppo di giovani adolescenti smarriti. Da quel giorno però sei rimasto sempre con noi; hai concluso il tuo percorso, sei diventato DON, ma nel frattempo sei anche diventato il nostro amico più caro.

Eravamo abituati al catechismo settimanale, c'era una piccola ACR che stentava a decollare. Sebbene fosse tanta la voglia di impegnarci, non avevamo idea di cosa fosse la Chiesa, non avevamo idea di cosa significasse partecipare ad una celebrazione perché "ne sentivamo davvero il bisogno" e non perché fosse domenica e la domenica si va a Messa.

Eravamo piccoli, spaventati. Ci hai preso, ci hai cambiato la vita. Ci hai portati a Colonia, alla Giornata Mondiale della Gioventù. Era il 2005. Sono passati 13 anni. Ricordiamo ancora lo stupore di quando siamo scesi da quella metropolitana. C'erano così tanti giovani lì, ed erano tutti lì per lo stesso motivo. Noi, che a Cossignano non avevamo mai fatto neanche un camposcuola, non potevamo immaginare tanto. E' stata la prima di tante esperienze che ci portiamo nel cuore.

E poi, i Campiscuola, i nostri momenti di deserto, le nostre Penitenziali sempre magiche. E' una fortuna per noi avere tra i nostri ricordi QUESTI ricordi. Siamo privilegiati, perché se pensiamo alla nostra prima giovinezza pensiamo alle cose belle fatte insieme. E non possiamo che ringraziare Dio per averti messo sulla nostra strada.

Oggi siamo cresciuti. Ci siamo allontanati, se così si può dire. Ognuno per la sua strada, lontano da qui; per lavoro o per altro. Ma siamo convinti che si torna sempre dove si è stati bene; e anche se non si può tornare, per noi i posti sono solo persone. E tu sei stato la nostra persona. La nostra guida.

Ci hai insegnato questo e molto di più.

Ci hai insegnato il coraggio delle scelte, ci hai insegnato a camminare a testa alta, ci hai insegnato a confidare nella Provvidenza, anche quando sembra tutto nero e chiunque perderebbe la Speranza, ci hai dimostrato che nulla è impossibile a Dio; ci hai fatto guardare il mondo con occhi completamente diversi.

Ognuno di noi conserverà di te un ricordo tutto suo, particolare, unico, personale, così come particolare, unico e personale è stato il suo rapporto con te. Ognuno di noi ti ha conosciuto e "vissuto" a modo suo, a volte anche in conflitto, con le tue ragioni o con il tuo modo di fare, ma comunque portandoti tanto affetto.

Ti chiediamo scusa per ogni volta che non ti abbiamo capito, che pensavamo di essere migliori di te, per tutti i nostri conflitti. Anche i nostri scontri sono serviti a farci crescere e maturare.

Ti auguriamo di trovare una Comunità che sappia accoglierti come meriti. Per te questo è un nuovo inizio. E lo è anche per noi. Non dimenticheremo mai nulla di quello che ci hai insegnato. Grazie di tutto DON.

I GIOVANI
di
COSSIGNANO